

Massimiliano Fabio

alumni club
etica rotary club
governatore oratoria
inner wheel ryla servire
leader cuore soci famiglia interact
comunità pace rotaract azione rotary
paul harris presidente distretto
rotary foundation polio plus

Rotary International



Guida pratica per strutturare un discorso rotariano

Distretto 2110 - Sicilia e Malta

*Ad Elisa e Salvatore che mi danno la forza
di seguire la via che mio Padre mi ha indicato.*



Rotary International

Distretto 2110 - Sicilia e Malta

Governatore *Francesco Arezzo di Trifiletti*

Guida pratica per strutturare un discorso rotariano

a cura di Massimiliano Fabio

Rotary Club Sant'Agata di Militello

Assistente del Governatore a.r. 2009 – 2010



Nel corrente anno rotariano il Distretto si è impegnato a fondo per programmare numerosi incontri di formazione rotariana. La Commissione per la Formazione ha girato il Distretto in lungo e in largo cercando di ravvivare ovunque la conoscenza dei meccanismi e delle regole che guidano la nostra complessa organizzazione. Durante questi incontri si è parlato anche di leadership, e inevitabilmente ci si è posto il problema di come esprimere le personali doti di leadership, e dunque dell'importanza di saper porgere il proprio pensiero in maniera chiara e, allo stesso tempo, in tempi limitati.

Durante i due Seminari distrettuali ho affidato questo compito ad un giovane ma capace Assistente dell' Area Peloritana, Massimiliano Fabio. Queste sue brevi conversazioni hanno centrato il bersaglio, tanto da suscitare attenzione e curiosità fra gli intervenuti.

Si è deciso allora di dare vita a questo piccolo opuscolo che ha il dono della brevità e della chiarezza quasi didascalica. E' un primo piccolo passo verso la diffusione di una tecnica oratoria fra i Dirigenti presenti e futuri del nostro Distretto, certo come sono che nel prossimo futuro questo sarà un argomento che il Rotary dovrà approfondire.

Un sentito ringraziamento a Massimiliano che ha accettato di fungere da apripista in un campo finora inesplorato e che sono sicuro potrà in futuro apportare ancora più significativi contributi al progresso del Distretto.

Francesco Arezzo di Trifiletti



Nel mondo attuale, la possibilità di fare uso dei sistemi di comunicazione e l'abilità comunicativa sono requisiti essenziali per il successo.

All'informazione globale, paradossalmente, si contrappone la perdita della capacità di esprimersi in maniera corretta e chiara, anche a causa di una profonda crisi della conoscenza della lingua italiana.

Nonostante il sistema audiovisivo sia certamente lo strumento più potente di divulgazione delle informazioni, il discorso, sia esso scritto che orale, rimane il cuore della comunicazione. Esso rappresenta la forma più profonda, compiuta e ordinata di manifestazione del pensiero.

Per Cicerone la parola è il tratto distintivo dell'uomo, il mezzo fondamentale della ragione che si contrappone alla violenza.

Attraverso la comunicazione ed il discorso, l'uomo si realizza e fonda le basi del suo rapporto con l'altro uomo e fornisce il proprio contributo al miglioramento della società.

Ma l'arte del dire (*ars artium*) non deve essere usata come sterile padronanza delle strategie di persuasione.

L'Oratoria deve essere intesa come la massima espressione dell'uomo, della sua essenza, dell'etica, dei suoi valori e della sua morale.

Tra l'eloquenza e la moralità, secondo il messaggio di Cicerone, esiste un nesso inscindibile poiché l'arte del comunicare è una virtù che si deve porre al servizio della Comunità e la sua bontà dipende, non solo dall'ampiezza delle conoscenze, ma da una profonda riflessione etica.

Troppo spesso, assistiamo all'uso distorto ed interessato della parola e degli strumenti e messaggi di comunicazione, frutti di artifici retorici, solitamente di scarso valore, che trovano la loro forza nella prevaricazione e nella menzogna.

Usiamo e viviamo il Rotary quale strumento di perfezionamento intellettuale e morale dell'individuo e della società, miglioriamo noi stessi con il "servizio".

Il futuro del Rotary è nelle nostre menti, nelle nostre azioni, nelle nostre parole, nelle nostre mani!

Massimiliano Fabio

“Ottimo oratore è colui che parlando,
istruisce, diletta e nello stesso tempo
commuove l’animo dei suoi ascoltatori”

M. T. Cicerone

GUIDA PRATICA PER STRUTTURARE UN DISCORSO ROTARIANO

Il discorso è il motore, il cuore, l'essenza fondamentale della comunicazione. La comunicazione e la leadership sono strettamente correlate ed interconnesse tra loro.

Non si può essere leader se non si riesce a dare un'esatta comunicazione del proprio Io e del proprio pensare ed agire.

La comunicazione, anche attraverso il discorso, svolge una duplice funzione, di formazione ed istruzione rivolta ai rotariani e di comunicazione dei valori del Rotary verso l'esterno.

FASI PREPARATORIE DEL DISCORSO

Le tre fasi preparatorie del discorso, tutte egualmente importanti, sono:

INVENTIO

Ricerca, individuazione e studio degli argomenti rotariani da trattare.

Si può parlare bene di un argomento solamente se lo si conosce profondamente.

DISPOSITIO

Scelta, selezione e riordino degli argomenti rotariani da esporre.

Individuare i punti essenziali che s'intendono trattare.

Evitare di creare confusione e di dilungarsi in maniera inappropriata.

Eliminare gli aspetti meno importanti dell'argomento incentrando il discorso sul nucleo essenziale del tema da trattare.

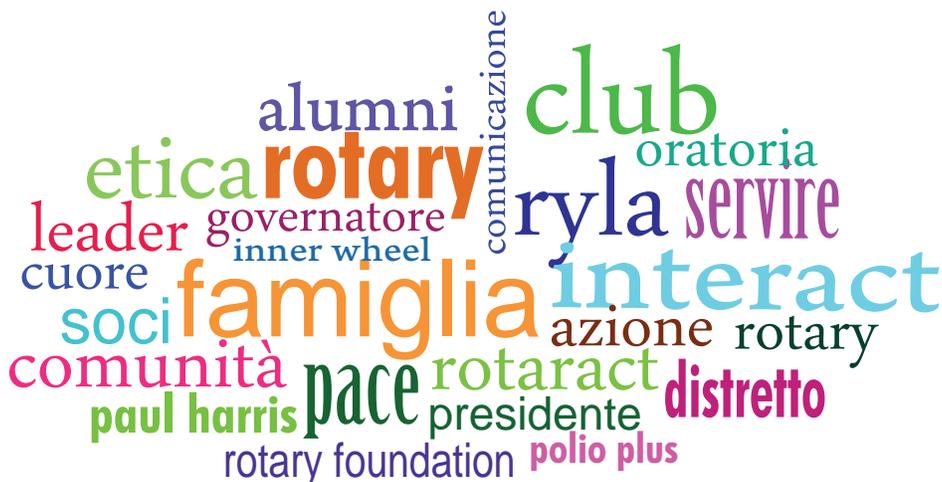
ELOCUTIO

Ricerca delle figure retoriche e delle espressioni da utilizzare.

Individuare e ricorrere a frasi ed immagini che sintetizzino il messaggio che si vuole dare e che suscitino sentimento ed orgoglio rotariano.

Consigli utili per la preparazione del discorso

- Nell' individuazione degli argomenti bisogna attenersi rigorosamente al tema da trattare.
- Predisporre uno schema della struttura dell'intervento.
- Evitare ripetizioni di argomenti.
- Programmare un uso moderato dei documenti in Power Point.
- Le immagini ed i testi devono essere di "supporto" al discorso e non possono trasformarlo in una estenuante lettura.
- Valutare attentamente i tempi del discorso.
- Le relazioni, anche le più articolate e complesse, non devono superare i 20 minuti.
- Gli interventi programmati devono essere contenuti entro 3-5 minuti.
- Le domande non devono essere trasformate in interventi o relazioni e devono essere dirette, chiare e veloci.



STRUTTURA DEL DISCORSO

Il discorso si sviluppa in tre fasi.

Esordio

L'inizio del discorso ha lo scopo di rendere attento, docile ed interessato l'uditorio.

L'introduzione all'argomento deve essere diretta e chiara.

E' consigliabile esordire in maniera simpatica.

Non iniziare un discorso con frasi fatte o estenuanti e ripetitivi saluti.

I saluti, in ogni caso, devono essere brevi e veloci.

Un inizio interessante dispone positivamente l'uditorio all'ascolto.

Attenzione all'ironia che deve essere usata con la massima cautela.

E' opportuno intervenire in piedi, rivolti verso l'uditorio, utilizzando toni e mimica adeguati e mai eccessivi.

Parlare in modo chiaro variando il tono della voce ed i tempi, anche per scandire le fasi del discorso.

Utilizzare le pause in maniera adeguata, anche per migliorare la respirazione.

Rivolgersi al pubblico ricercando il "contatto delle menti".



E' la parte centrale del discorso ed in essa si sviluppa il tema rotariano trattato.

Deve essere chiara, diretta e sintetica.

Attenzione alle digressioni che devono essere pertinenti e brevi.

La narrazione non deve mai essere ripetitiva.

Suddividere il tema da trattare in punti essenziali, collegati tra loro logicamente.

L'individuazione dell'argomento, dei temi e dei relatori devono avvenire nel rispetto della legge morale del Rotary ovvero "al di sopra di ogni interesse personale".

Evitare frasi fatte o espressioni polemiche.

Le critiche devono essere sempre costruttive e devono concludersi prospettando soluzioni.

Formulare messaggi chiari, diretti e precisi.

Valutare sempre il livello di attenzione dell'uditorio.

Il silenzio del pubblico è un segno positivo, mentre il borbottio è sinonimo di disinteresse e disattenzione.

Se l'uditorio è distratto è consigliabile tentare di richiamare l'attenzione.

In caso di persistente disinteresse, l'unica via di fuga è la conclusione rapida dell'intervento che deve avvenire con discrezione ed in modo naturale.



Fase conclusiva del discorso nella quale effettuare un riepilogo sintetico delle questioni trattate.

Concludere il discorso evidenziando la funzione di servizio dell'argomento rotariano trattato, suscitando la “mozione degli affetti”.

Non dire mai di non avere avuto il tempo necessario per svolgere il proprio intervento.

Fare buon uso del tempo concesso.

“Offende più il troppo che il troppo poco”

M. T. Cicerone

Maggio 2010

Art Director: *Salvino Fidacaro*
www.goowaiedit.com